



**INTERROGAZIONE**

**Indifferibile e urgente in aula**

**N. 561**

Difformità tamponi accesso PS/DEA

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 07/01/2021*

*Presentata in data 07/01/2021*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto: Difformità tamponi accesso PS/DEA**

### **Premesso che**

- I dati relativi al contagio delle ultime settimane in Italia così come in Piemonte confermano una presenza ancora preoccupante del Sars Cov2 e la necessità di proseguire in una seria politica del rigore e del contenimento del contagio per scongiurare una possibile terza ondata che già ha colpito altri Paesi in Europa e nel mondo;
- L'indice Rt, che indica quante persone possono essere contagiate da un individuo che ha l'infezione, a livello nazionale è al momento intorno all'1% ma in crescita, mentre il Piemonte sembrerebbe aver superato la seconda ondata con un Rt al di sotto della soglia dell'1% (è prossimo allo 0,7%) insieme ad altre 11 regioni;

### **Considerato che**

- Le strutture ospedaliere sono uno dei luoghi dove maggiore deve essere il livello di attenzione nel rispetto delle prassi per il contenimento del virus a partire dall'utilizzo di DPI e procedure di screening preventivo per evitare che da un lato si invetrino i pazienti e dall'altro il personale sanitario si trasformi in vettore di infezione;
- L'Istituto Superiore di Sanità (Iss) ha reso che su circa 2 milioni casi di contagio da Sars-Cov-2 avvenuti in Italia dall'inizio della pandemia al 27 dicembre 2020, quasi 90 mila hanno

riguardato gli operatori sanitari. Nel solo mese di dicembre 2020 so circa 415.000 casi totali di positività diagnosticati nel Paese, circa 17 mila sono stati riscontrati tra gli operatori sanitari;

### **Considerato altresì che**

- il 59.4% dei pazienti Covid positivi risulta asintomatico secondo i dati ufficiali dell'Iss;
- i test rapidi antigenici offrono il vantaggio di poter essere eseguiti e dare un riscontro in tempi rapidi ma presentano dei limiti riconosciuti dalla comunità scientifica: un paziente dichiarato negativo dal test ha circa il 30% di probabilità di non esserlo veramente (valore predittivo negativo, che varia con la prevalenza della patologia).
- Sulla base del margine di errore del test antigenico l'Associazione Italiana di Epidemiologia consiglia di eseguire un test molecolare di conferma prima dei ricoveri in reparto provenienti da DEA e PS laddove è stato eseguito soltanto un test antigenico;

### **Appreso che**

- Secondo quanto riportato dal sindacato dei medici ospedalieri ANAEO si riscontra una sostanziale difformità di gestione dei pazienti che accedono nei DEA o nei PS del Piemonte, al fine di individuare, isolare e minimizzare il contagio da Sars Cov2 dei pazienti in attesa di valutazione, diagnosi e cura.
- A fronte infatti di DEA in cui correttamente viene eseguito un test rapido, molecolare o antigenico, a tutti i pazienti in accesso, vi sono invece DEA in cui il test viene eseguito solo se i pazienti rispondono a criteri clinici o epidemiologici come nel caso dell'AOU di Novara nell'ASLT O4).

### **Rilevato che:**

- Con una lettera indirizzata, tra gli altri, all' Assessore alla Tutela della Salute e Sanità, Luigi Genesio Icardi, e al Coordinatore dell'Unità di Crisi Antonio Rinaudo, Anaa Assomed Piemonte ha segnalato che:
  - *Se i pazienti non hanno sintomi suggestivi per Covid o non corrispondono ai criteri epi-*

*demiologici, vengono indirizzati in un cosiddetto percorso “pulito” senza alcuna ulteriore indagine per il Covid.*

*- Tale percorso, dal nome così rassicurante, di fatto consta in una area dove non è assolutamente garantito il rispetto della distanza tra degenti in barella, né è possibile un corretto utilizzo dei DPI (pazienti agitati, in terapia inalatoria cronica o che banalmente devono alimentarsi).*

*- Tali luoghi diventano aree ad elevatissimo rischio di contagio, soprattutto per coloro che devono sostare per alcune ore in osservazione e, possiamo dire senza paura di essere smentiti, che di fatto sono le aree a maggior rischio di contagio, quanto la zona rossa regionale è correttamente rispettata.*

#### **Ritenuto che**

- Su una questione di questo tipo siano necessarie linee guida e prassi uniformi e condivise su tutto il territorio regionale;
- In questa fase, in cui i numeri tornano a destare preoccupazione, sia auspicabile una linea maggiormente tutelante, che risponda al principio di precauzione;

#### **INTERROGA**

*L'assessore competente per sapere:*

Se e come intende intervenire al fine di uniformare le procedure di gestione dei pazienti che accedono nei DEA o nei PS del Piemonte, al fine di individuare, isolare e minimizzare il contagio da Sars Cov2 dei pazienti in attesa di valutazione, diagnosi e cura.

Torino, 7 gennaio 2021